

fax

Numero di fogli con questo 3

da MONICA

a

note

Vi trasmetto via fax  
stampate del prossimo  
invito:

1<sup>a</sup> stampata  
2<sup>a</sup> stampata con indicate  
tutte le font, a scanso  
di equivoci!

Vi ho anche già inviato  
il file via email (questo  
volto dovrebbe essere a  
posto così (spero).

Vi dirò più tardi.

Grazie  
Monica

Gea Casolaro  
**Maybe in Sarajevo**

a cura di Gabi Scardi

**Brigata ES  
ES-dispenser**

*mercoledì 31 maggio*  
da ~~martedì 28 maggio~~ ore 18 >  
a martedì 23 giugno 2000  
~~fino al 30 giugno 2000~~  
dal 31 maggio al 30 giugno

**Viafarini**  
via farini 35 - 20011 Milano  
ghghjgjmkuilklm  
i.yfjghijklmùlm  
hgftyddstfdydtbniù,àiuik

comune di milano  
settore giovani  
**C/O VIAFARINI**



artista master / fronte

Helvetica Black

# Gea Casolaro Brigata ES

Maybe in Sarajevo

ES Dispenser

a cura di Gabi Scardi

mercoledì 31 maggio ore 18 > **Viafarini**

Via farini 35 - 20159 milano

tel/fax 02.66804473

viafarini@planet.it - www.undo.net/viafarini

dal martedì al sabato dalle 15 alle 19

dal 31 maggio al 30 giugno 2000

Helvetica Black

Trade Gothic

stampe

Helvetica

Trade Gothic

loghi ex  
come  
l'ultima  
volta

C/O VIAFARINI

COMUNE DI MILANO  
SETTORE GIOVANI



Cooperativa per la Promozione della Ricerca Artistica

## Gea Casolaro, *Maybe in Sarajevo*

Una sequenza di scorci metropolitani: sessanta fotografie che potrebbero rappresentare qualsiasi città.

Invece sono state scattate a Sarajevo nell'ottobre del 1998. Gea Casolaro indaga, attraverso un utilizzo apparentemente freddo della fotografia, l'effetto dello sguardo individuale sul tessuto urbano, fissando periferie di metropoli europee, zone di passaggio, aree di risulta considerate normalmente nient'altro che tessuto connettivo tra gli elementi significativi della struttura urbana.

Nella serie *Maybe in Sarajevo*, la città di Sarajevo viene ripresa per frammenti che, ricomposti in una visione d'insieme, danno l'idea di una città moderna, dinamica, multiforme, affascinante nella varietà delle parti che la compongono. Di una città normale, viva, non della Sarajevo devastata dalla violenza della guerra, bensì quella preesistente. Palazzoni di recente costruzione si alternano a case in stile orienteggiante o modernista, ad aree residenziali di villette dall'aspetto uniforme, ad asili con facciate variopinte. È una Sarajevo che potrebbe essere molti altri posti, potrebbe essere Osaka, Berlino, Uppsala.

L'estensione e la continuità dell'esperienza, che si dipana attraverso tante immagini, la liberano dal carattere casuale e aneddótico e ci dicono che, per la sua complessità, oggi la città non si presta più ad una lettura semplificata. La sua struttura architettonica e urbanistica è variamente connotata, né ha più senso cercarvi un elemento tipico, uniformante. Lo spazio ha perso la sua unitarietà. In compenso sembra aver acquisito la capacità di dire cose diverse ai diversi soggetti che lo interrogano. Le visioni sono tante, quanti sono gli sguardi.

## Brigata ES, *ES Dispenser*

L'arte è investita di uno statuto particolare, quello di bene culturale in vendita. E mentre oggi pare che gratuito sia solo ciò che è sprovvisto di senso, l'arte capitola rinunciando ai luoghi della gratuità e della fruizione pubblica, accontentandosi di essere ridotta a gadget culturale.

L'*ES Dispenser* è un distributore automatico di prodotti estetici ideati e realizzati da Brigata ES. Da quattro monitor, collocati nella parte superiore della struttura, i volti di un gallerista, un collezionista, un critico e un artista enunciano alcune frasi (tratte da *Flash Art*, annate 1990/2000) che ben corrispondono al modo di comunicare rapido, diretto, assertivo e spettacolare dei media. Invitano all'acquisto dei prodotti che possono essere prelevati inserendo appositi gettoni nelle feritoie poste accanto ad ogni apertura.

a cura di Gabi Scardi

Inaugurazione: mercoledì 31 maggio ore 18

Periodo mostra: dal 31 maggio al 30 giugno 2000

Orario: 15.00 - 19.00 dal martedì al sabato